

IL DECRETO DEL MINISTRO DELL'INTERNO AMATO

L'Italia darà asilo anche ai clandestini

Non potrà essere espulso il rifugiato che farà ricorso contro il rifiuto

Giancarla Rondinelli
 da Roma

● Altre novità in arrivo per gli immigrati. Questa volta a beneficiare di procedure semplificate per l'ingresso e il soggiorno saranno gli stranieri che vengono in Italia per motivi di studio e quelli che richiedono asilo politico.

Studenti e ricercatori. «Finalmente realizziamo un sistema che, attraverso l'accreditamento delle istituzioni universitarie e scolastiche presso le quali gli stranieri studieranno, determina procedure accelerate» spiega il ministro dell'Interno Giuliano Amato al termine del Cdm. Si tratta di due decreti: il primo riguarda gli stranieri in possesso di titolo di studio superiore che, nel Paese in cui è stato consegui-

to, dia accesso a programmi di dottorato. Il loro ingresso avverrà sulla base della richiesta di un istituto di ricerca e dell'iscrizione in un apposito elenco tenuto dal ministero per l'Università. La durata del permesso di soggiorno sarà pari a quella del programma di ricerca. L'altro decreto riguarda l'ingresso in Italia di stranieri per motivi di studio, scambio di alunni e tirocinio non retribuito o volontariato.

I rifugiati. Sempre nel Cdm di ieri è stato sancito il cambiamento delle regole sull'asilo. Ora i richiedenti - se fanno ricorso contro la negazione della loro domanda - non potranno essere espulsi prima del pronunciamento del giudice. Inoltre, i Centri di identificazione saranno trasformati in Centri di accoglienza. E nascono i «protetti sus-

sidiari»: un'agevolazione per coloro che, non avendo diritto allo status di rifugiati, non possono però essere rimpatriati in base al principio del «non refoulement» (che vincola gli Stati Ue a non espellere una persona che correbbe rischi nel caso tornasse nel Paese di origine). Se per Amato queste norme «non comporteranno un aumento del numero dei rifugiati», di parere contrario è il senatore di An **Alfredo Mantovano** (An), secondo il quale i decreti sull'asilo aggiungono «un tassello alla eliminazione di filtri per l'ingresso di clandestini in Italia».

E mentre a Roma si studiavano agevolazioni per gli immigrati, a Venezia i sindaci di An facevano un annuncio: «Siamo pronti a noleggiare voli charter per rimpatriare i clandestini».

